

GIORNALE DI BRESCIA.it

Edizione: 10/05/2010 testata: Giornale di Brescia sezione: città e provincia

Credito coop di Brescia, cala l'utile ma non l'attività

Nonostante la recessione, l'Esercizio 2009 presentato in Camera di commercio dimostra la vicinanza a imprese e territorio



Un momento dell'assemblea alla Camera di commercio

«Una banca che continui a muoversi lungo un percorso tracciato dalle tre "C": cervello, cuore e competenza, per raggiungere rispettivamente benefici, giustizia e novità». È stata questa ieri la richiesta dei soci al Consiglio di amministrazione del Credito Cooperativo di Brescia, in occasione dell'assemblea dei soci in cui il presidente Ennio Zani ha presentato il bilancio 2009. Più di 300 i soci rappresentati nell'incontro, ospitato dal centro congressi della Camera di commercio di Brescia, che hanno ascoltato con attenzione le parole del presidente votando quasi all'unanimità (un solo contrario), l'esercizio 2009, chiuso con un utile netto di poco meno di 9 milioni e 120mila euro, con un calo del 44,8% rispetto al 2008.

«Il risultato va comunque visto con moderata soddisfazione - ha sottolineato Zani -, se si tiene conto dell'impatto negativo prodotto dalla più grande recessione dal 1929. Un dato che in un altro periodo mi sarei sentito a disagio a presentare, ma che invece alla luce di quanto è successo espongo con una maggiore serenità, proprio perché la sua negatività rispecchia la vicinanza della nostra banca alle imprese e al territorio, una caratteristica che è da sempre uno dei punti cardine del nostro modo di fare credito».

Una caratteristica rimarcata anche dal vicedirettore del Credito Cooperativo lombardo Pietro Galbiati, che ha descritto la Bcc bresciana come «un modello a cui ispirarsi». Sia il presidente Zani sia il direttore Fulvio Pasotti, hanno ribadito come «il 2009 sarà anche ricordato come l'anno del cambio di mentalità, in cui si è passati ad un nuovo modello di fare banca basato sul prestare il denaro raccolto avendo come obiettivo primario la salvaguardia del patrimonio. Fornendo credito a quegli imprenditori che nonostante il periodo di crisi hanno continuato ad aver fiducia nelle proprie aziende investendovi». Una scelta rispecchiata anche dai finanziamenti concessi rimasti sostanzialmente stabili rispetto al 2008.

Il 2009 registra però una crescita di fondo con quasi due milioni di euro di raccolta globale (+11,5%), in cui spicca 1 miliardo e 770 milioni di euro della raccolta diretta dalla clientela, un incremento del 13,3%. Il totale degli impieghi sale a 1 miliardo e 294 milioni di euro, con una stabilità del dato relativo agli impieghi diretti alla clientela, assestato ad 1 miliardo e 146 milioni. La mancata crescita della raccolta rispetto agli impieghi ha prodotto un decremento del margine finanziario; la redditività della banca sul capitale proprio investito, pur in calo, mantiene comunque un Roe del 5,10%.

In crescita anche il numero dei soci, salito nel 2009 a 3.350, 116 in più rispetto all'anno precedente. Soci che l'assemblea ha deliberato riceveranno oltre a dividendi per poco meno di 250mila euro anche 644mila euro in «ristorni» secondo il meccanismo che il Credito Cooperativo di Brescia ha applicato per primo nel 1998 e che ad oggi ha portato a distribuire ai soci quasi 12 milioni di euro. Confermato a quota 450mila euro anche il Fondo Beneficenza e Mutualità in cui sono inseriti i 55.000 euro stanziati dalla Bcc a favore delle popolazioni dell'Abruzzo. «Sul calo degli utili è stato decisivo il calo del margine di interesse - ha spiegato il presidente Zani - che ha ridotto il costo del denaro, avendo però il vantaggio di lasciare più soldi nelle tasche di imprese e famiglie». d. lorenz.